

Cittadinanza ai caduti tra gli applausi

►Emozione ieri in Consiglio che ha aperto le celebrazioni del 4 Novembre e del Centenario della Grande Guerra ►La gente in piazza del Popolo col prefetto Lega, il vescovo Pizziolo e il sottosegretario Baretta. Tonon: «Basta egoismi»

Da ieri 4 novembre sono partite ufficialmente a Vittorio Veneto le celebrazioni del Centenario della fine della Grande Guerra. È iniziato tutto in sala consiliare dove per acclamazione, all'unanimità, con battimano finale e con toni che hanno suscitato emozioni, il consiglio comunale convocato ieri mattina alle 8.30 ha sancito il "Conferimento della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto a tutti i combattenti italiani della Grande Guerra, caduti sui campi di battaglia, o per effetto di ferite subite nei combattimenti, o scomparsi precedentemente al 50° anniversario della vittoria". A 50 anni, era il 1967, dal conferimento della cittadinanza e cavalierato ai reduci di quella Guerra, i Cavalieri di Vittorio Veneto ormai scomparsi.

SU IL SIPARIO

È stata la prima delle cerimonie che hanno cadenzato la giornata del 4 novembre, Festa dell'Unità nazionale, delle Forze Armate, e anche 99. anniversario della Vittoria. Una piazza del Popolo gremita ha accolto poi alle 10 la cerimonia ufficiale, presenti il sottosegretario all'economia Pierpaolo Baretta, il prefetto Laura Lega, il vescovo Corrado Pizziolo, la deputata Floriana Casellato, il generale Angelo Ristuccia, comandante dell'Ariete, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore, e tutte le rappresentanze d'arma cittadine.

L'IMPEGNO

«Questa giornata segna per noi l'inizio della fase cruciale delle commemorazioni del Centenario - ha detto il sindaco Tonon - mentre si ricorda il centesimo anniversario della battaglia di Caporetto e della prima battaglia del Piave. Ora per uscire dalla crisi economica e morale degli ultimi anni l'unica via è l'impegno comune, la collaborazione solidale nell'interesse della comunità, tralasciare egoismi e individualismi. Viviamo questo anno che ci porta al Centenario senza divisioni e reticenze, senza narcisismi e debolezze. Perché è un anno irripetibile». Un richiamo poi al rispetto e alla solidarietà riferendosi alla Festa dell'Unità dell'Italia "Unità che non ci può essere dove non c'è rispetto e solidarietà. Come non ci può essere negli egoismi e nelle frammentazioni - ha sottolineato il sindaco - Cento anni fa l'Italia intera si unì, abbandonò ogni forma di divisione e oggi, 99 anni fa, con la vittoria di Vittorio Veneto, scoppiava la pace".

LA MEMORIA

Nel suo intervento l'oratore ufficiale, il sottosegretario Baretta, ha sottolineato che dopo Caporetto e l'unità di popolo che cambiò il destino del Paese, la memoria è affidata ai luoghi come Vittorio Veneto: «da qui è cominciato il cammino per la pace, con la speranza di un mondo migliore. Vittorio Veneto è stata protagonista della rinascita nazionale».

LE PREMIAZIONI

Al termine della cerimonia, la premiazione dei vincitori della terza edizione del premio Vittorio Veneto Città della Vittoria in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito, riservato ai militari: i riconoscimenti sono andati ad atti eroici compiuti nell'ultimo anno dal caporal maggiore scelto Giuseppe Galletta, 132. reggimento Ariete di Maniago e primo maresciallo luogotenente Luigi Crocco, del Genio Guastatori di Caserta.

Fulvio Fioretti



IL RICORDO Un momento della lunga mattina ieri in piazza del Popolo per le celebrazioni del 4 Novembre; sopra Pierpaolo Baretta

